

Giugno 2021: il bilancio delle imprese di ristorazione

Il 1 Giugno il Governo ha dato l'ok al consumo anche all'interno di bar e ristoranti e dal 22 Giugno, per la zona bianca, è venuto meno il limite massimo di capienza di 6 persone per tavolo negli spazi al chiuso. Abbiamo chiesto alle imprese di fare un bilancio di questo primo periodo di attività e quali aspettative nutrono nel prossimo futuro.

Attualmente circa nove su dieci delle attività intervistate è totalmente aperta, l'8,1% lo è parzialmente, l'1,7% è chiusa ma prevede di riaprire a breve, mentre l'1% ha definitivamente chiuso. Il 22,2% è riuscita ad introdurre o ampliare l'occupazione di suolo pubblico durante la pandemia e il 27,3% possedeva già un dehor, mentre per una impresa su due non è previsto uno spazio esterno. Il 61,4% dispone di uno spazio aperto su area privata. Quasi nove imprese su dieci hanno dichiarato di avere ottenuto i ristori messi a disposizione delle imprese del comparto, ma il giudizio sulla loro efficacia è durissimo: il 91,8% li ha ritenuti poco o per nulla efficaci.

Il 2,4% non ha conseguito fatturato nel 2020 e circa il 45% delle imprese ha dichiarato una riduzione di oltre il 50% rispetto al 2019. Mediamente le imprese rilevano una perdita di fatturato del 39% rispetto al 2019.

Ovviamente la situazione ha avuto delle ripercussioni anche in termini di occupazione.

Il 50,2% delle imprese ha dichiarato di avere perso alcuni dei propri collaboratori nel corso del 2020, nel 40,3% dei casi si è trattato di personale formato da tempo e nel 9,8% di personale non ancora formato. Attualmente una impresa su due dichiara di avere un numero di addetti inferiore al 2019 e per il 59,2% resterà così per tutto il 2021.

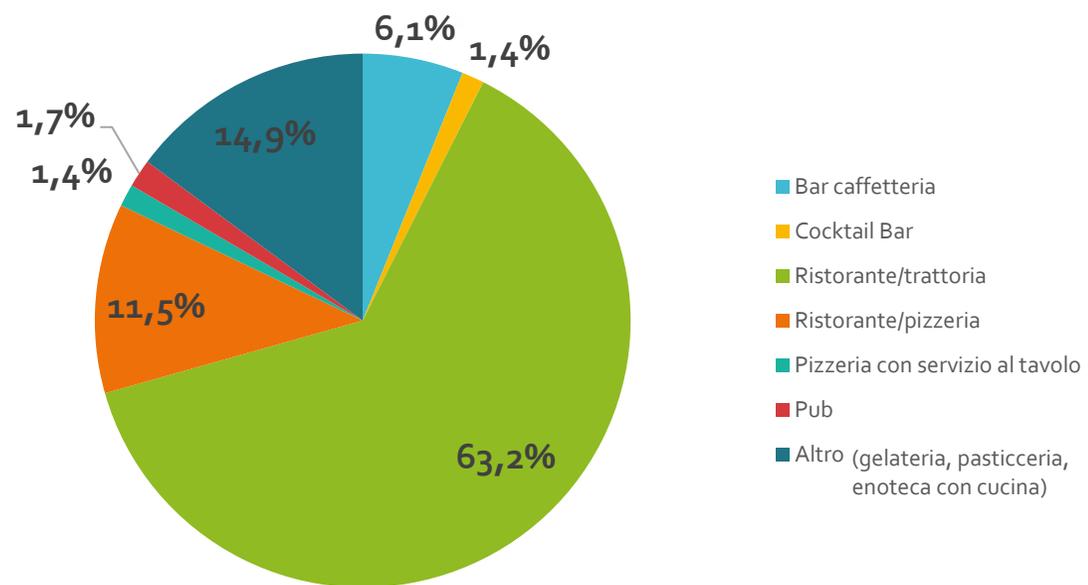
Un terzo delle imprese ha ricevuto un aiuto da parte dei proprietari dei locali (riduzione del canone di affitto e/o dilazione dei pagamenti) mentre un altro 33,3% degli intervistati non è stato così fortunato e non ha ricevuto nessuna agevolazione.

Sono cambiati anche i rapporti con i fornitori rispetto al periodo pre-Covid, nel 25,4% dei casi in modo molto o abbastanza importante soprattutto riguardo al rallentamento della frequenza delle forniture e ai tempi di pagamento. Oggi il 23% dei fornitori vuole essere pagato alla consegna o addirittura in anticipo e la riduzione di credito riguarda in particolare alcune le tipologie di fornitura.

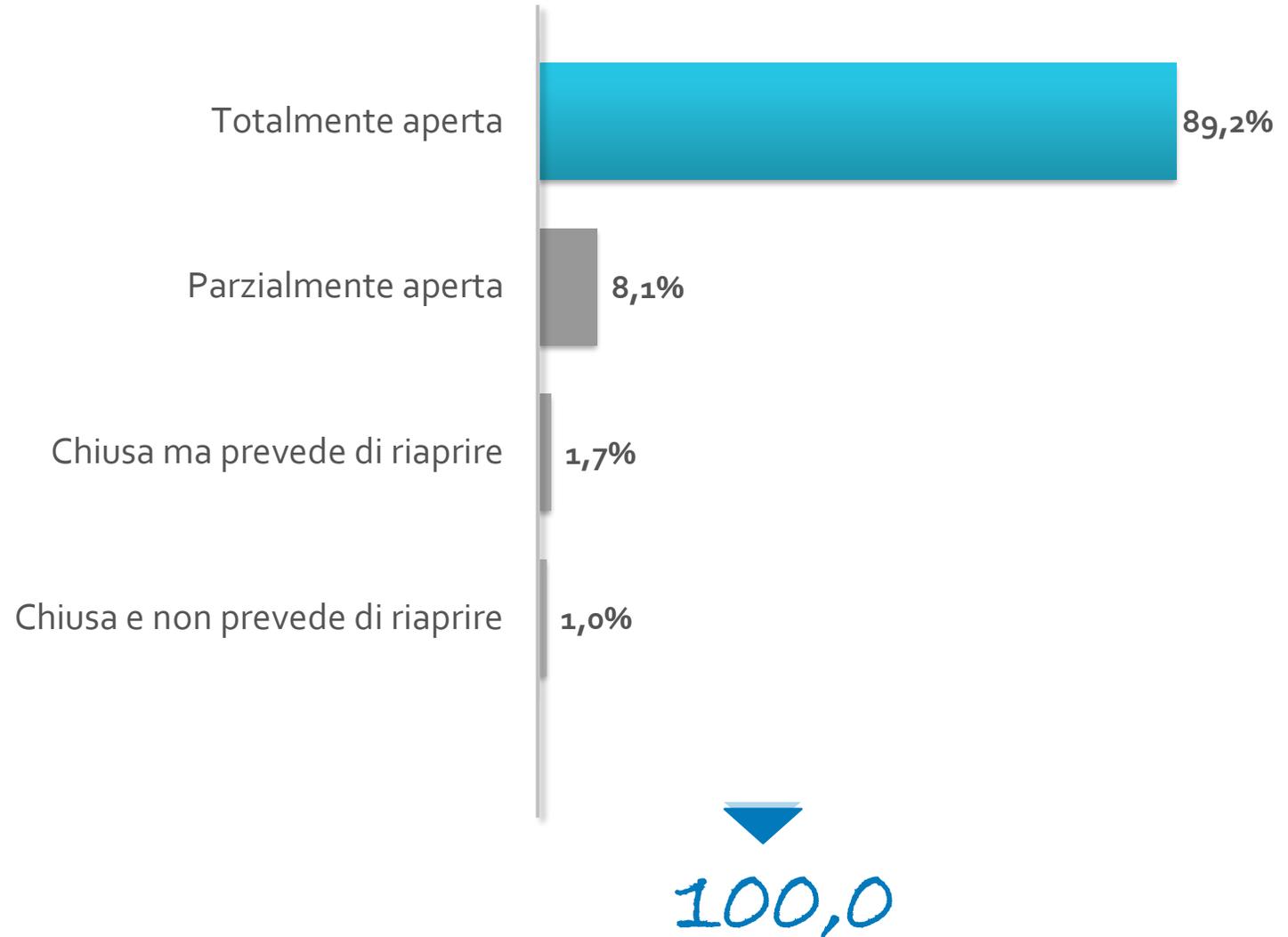
Nonostante tutte le difficoltà il 66,2% ha un giudizio positivo o molto positivo della ripartenza dell'attività e il 32% ritiene che il fatturato aumenterà rispetto a quando conseguito nel 2020. L'ottimismo di fondo porta l'86,1% delle imprese intervistate a ritenere che i consumatori riprenderanno le loro abitudini seppure con intensità differenti e il 94,6% è fiducioso che al termine della pandemia potrà tornare a svolgere normalmente la propria attività, pur con tutti i cambiamenti che la crisi avrà imposto loro.

Il giudizio è positivo anche sull'andamento della stagione estiva, il 73,4% esprime un giudizio molto o abbastanza positivo. Il 26,6% che esprime un giudizio negativo lamenta la mancanza di turismo.

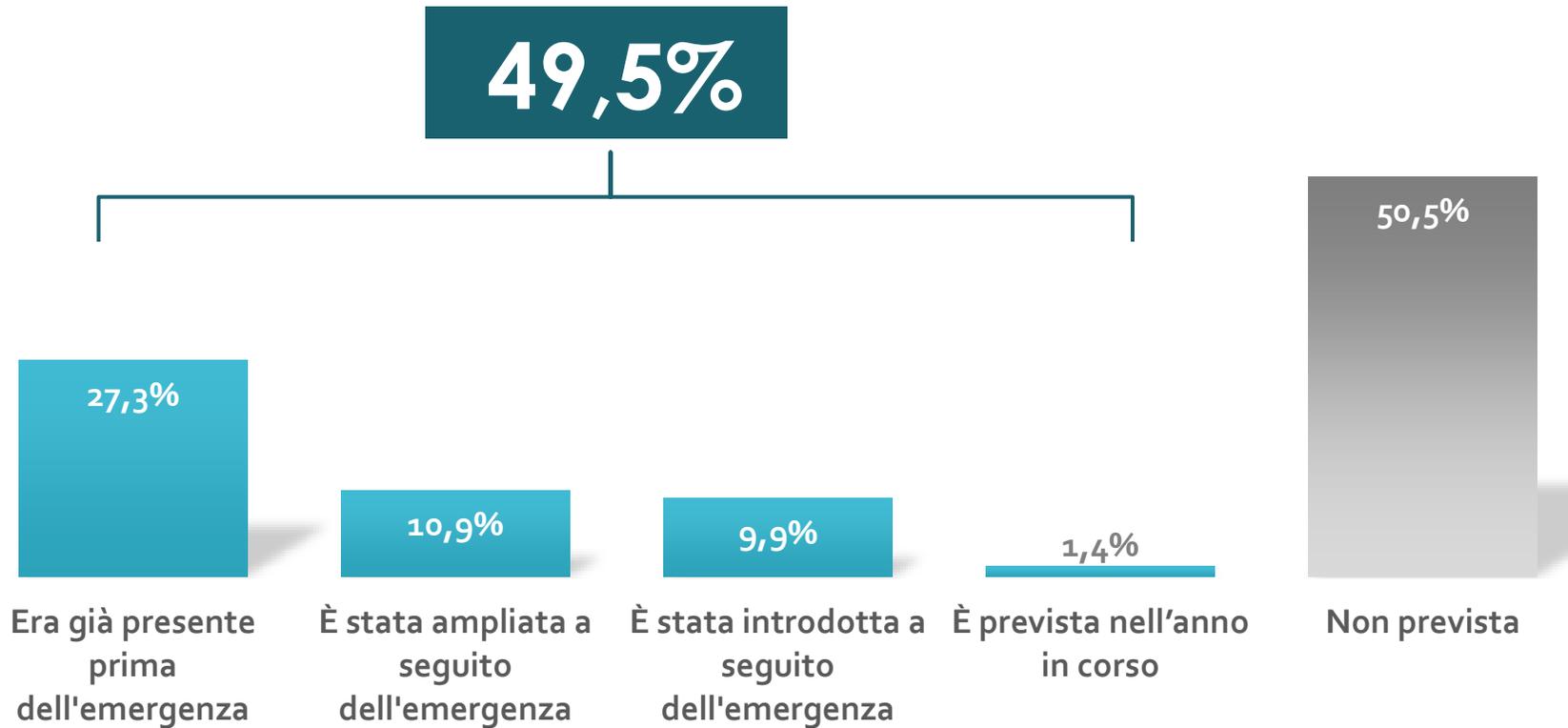
Tipologia di attività



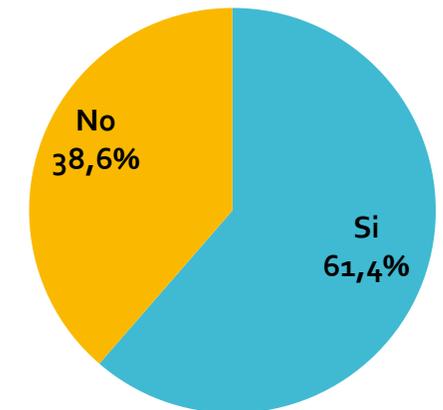
Attualmente la sua impresa è...?



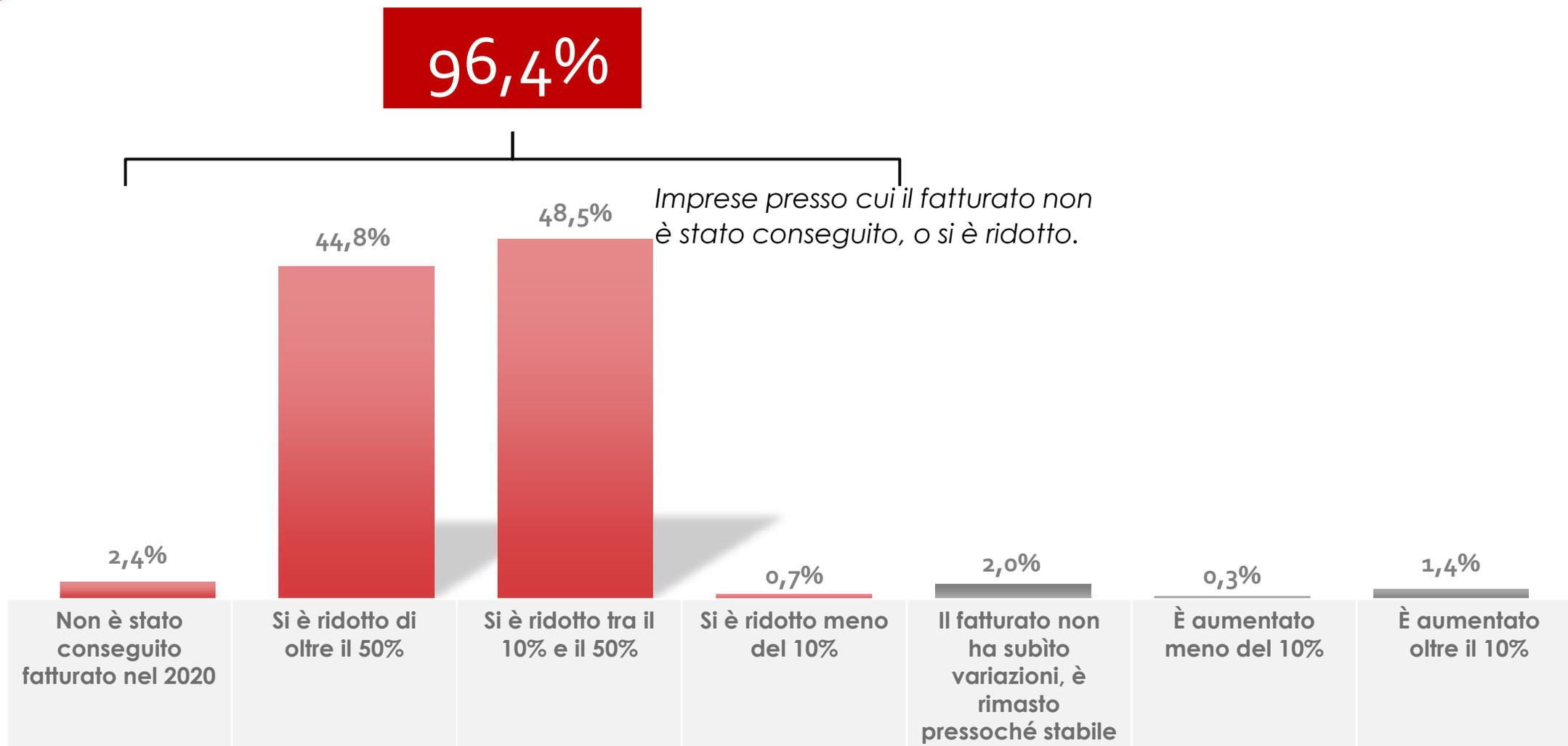
Nel suo locale l'occupazione del suolo pubblico...?



Nel suo locale è disponibile uno spazio all'aperto su area privata?

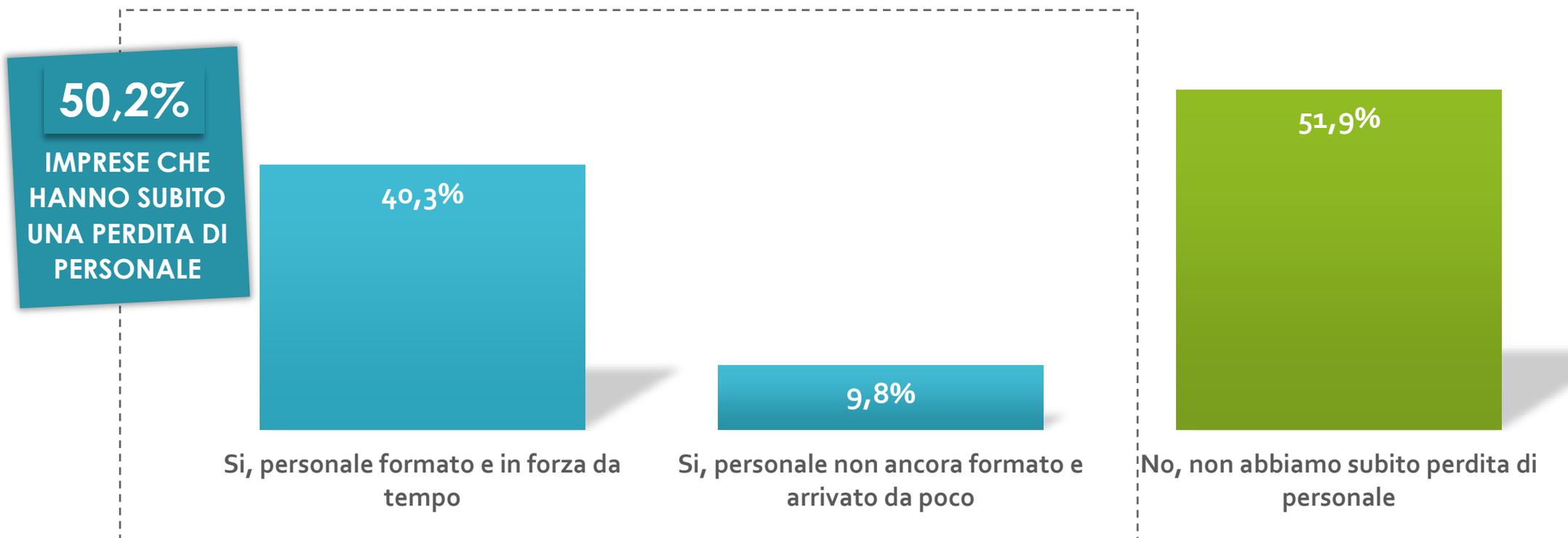


Tenuto conto dell'emergenza sanitaria, nel 2020 rispetto al 2019, il fatturato della sua impresa...?

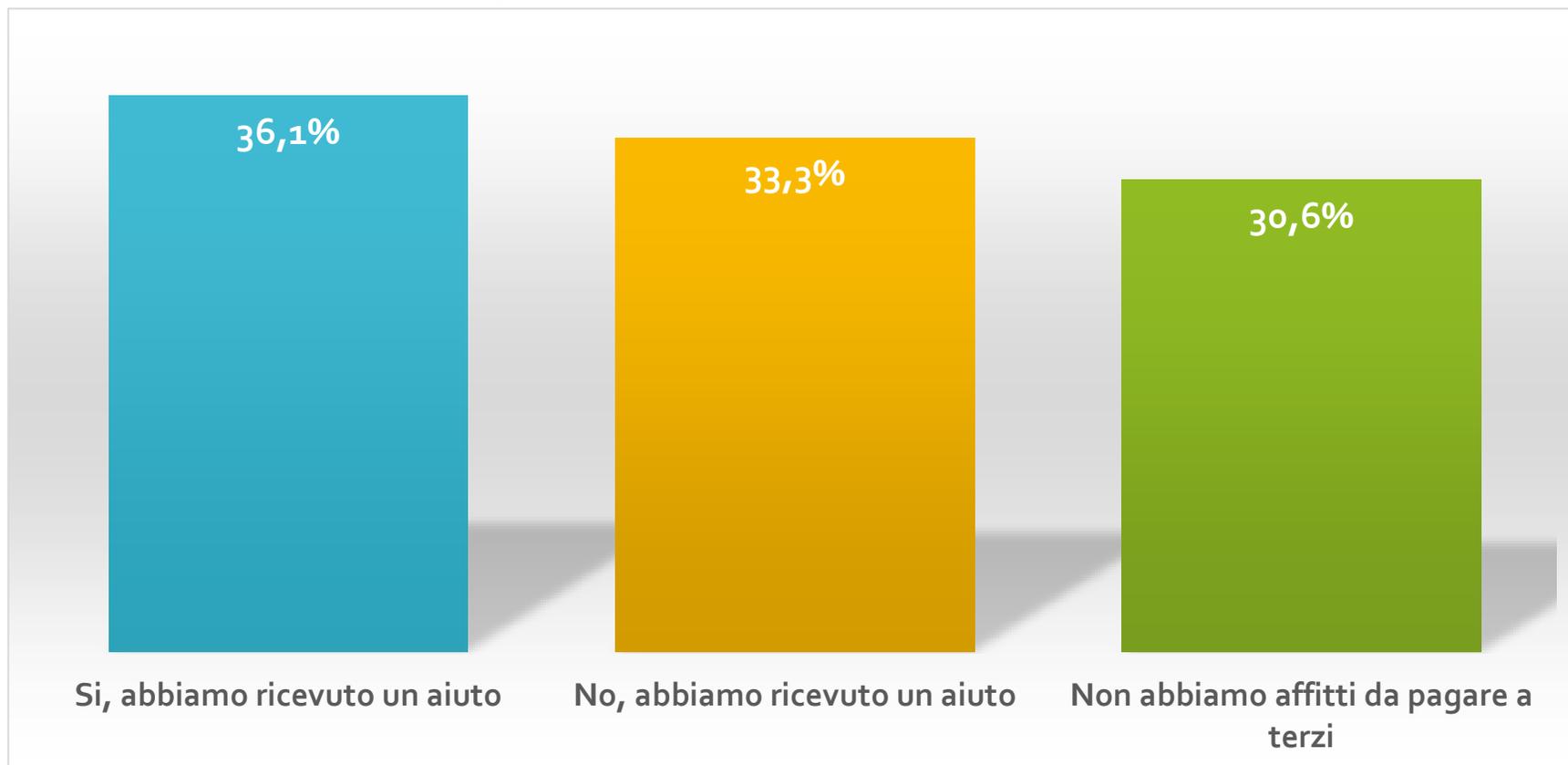


Fonte: indagine C.S. Fipe

Nel corso del 2020, a causa delle continue chiusure in stop&go, la sua impresa ha subito una perdita di personale, che ha scelto di andarsene volontariamente per lavorare altrove?

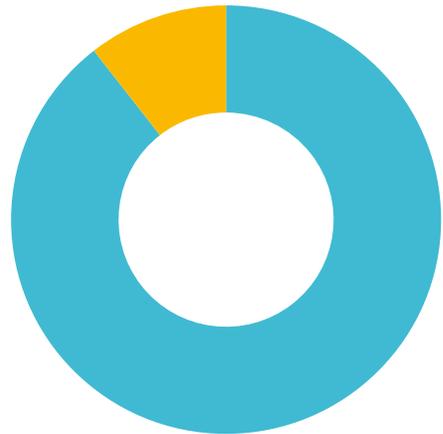


La sua impresa ha ricevuto nel 2020 un aiuto da parte dei proprietari dei locali, quali ad esempio una riduzione del canone dell'affitto o una dilazione dei pagamenti?



I ristori

Chi ne ha beneficiato



89,5%

SI, HANNO
BENEFICIATO
DEI RISTORI



Molto (i ristori hanno consentito/stanno consentendo all'impresa di superare interamente le difficoltà)

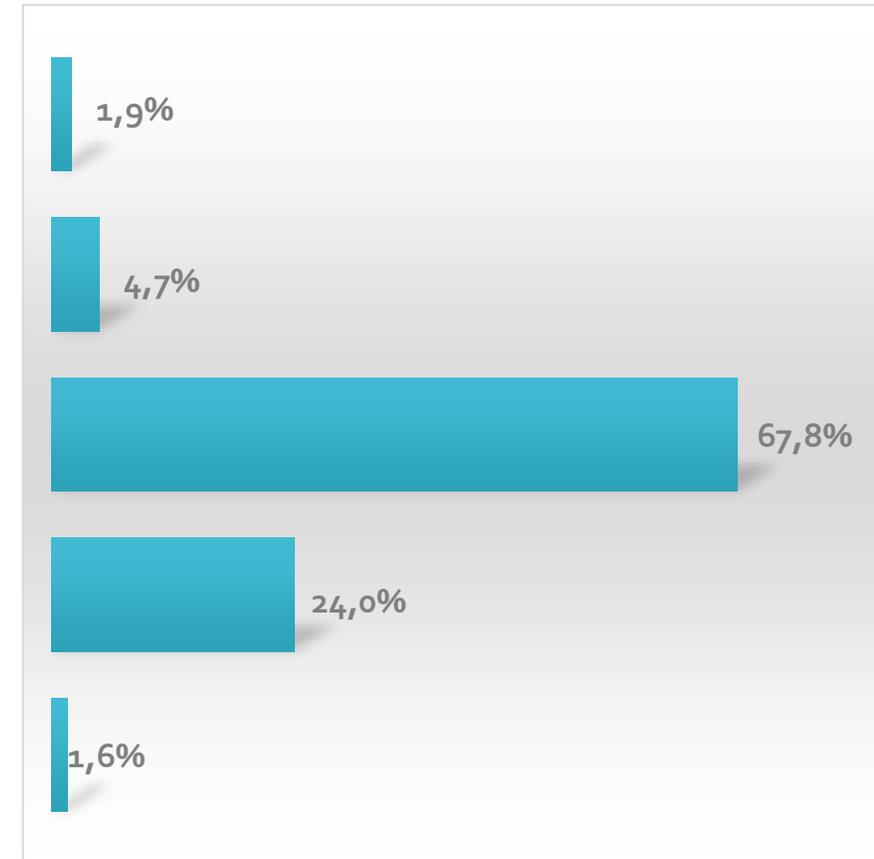
Abbastanza (i ristori non hanno consentito all'impresa di superare interamente le difficoltà, ma ci hanno permesso di mantenere un fatturato simile a quello precedente al covid)

POCO (i ristori non hanno consentito all'impresa di superare interamente le difficoltà, ma ci hanno permesso almeno di resistere sul mercato)

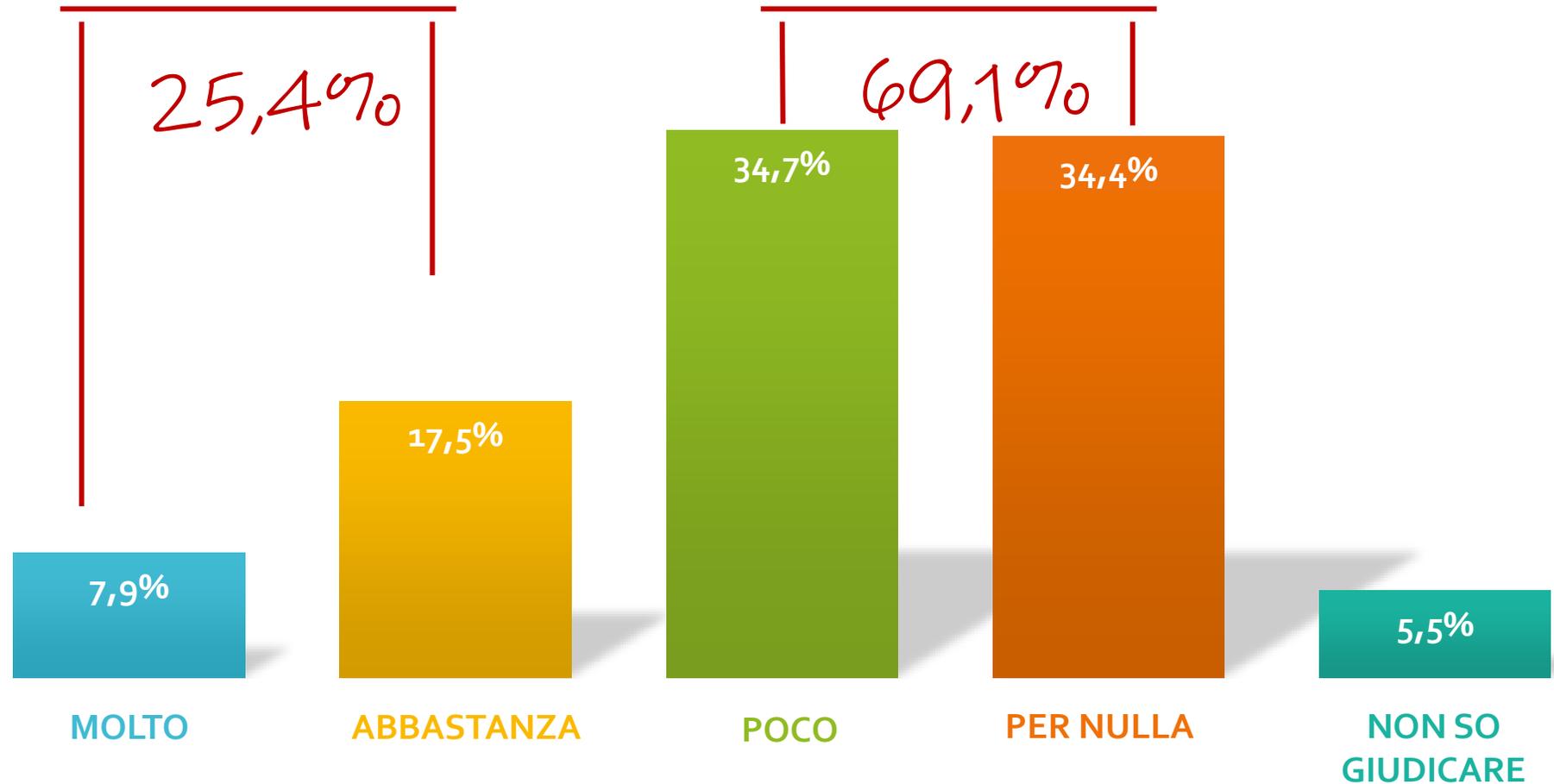
Per nulla (i ristori si sono rivelati del tutto inadeguati e l'impresa rischia di non resistere alla crisi)

Non so giudicare

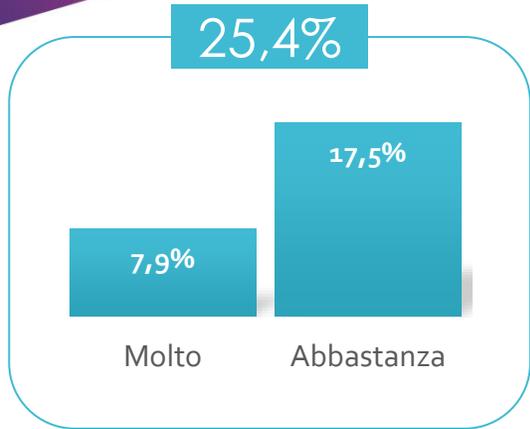
L'efficacia



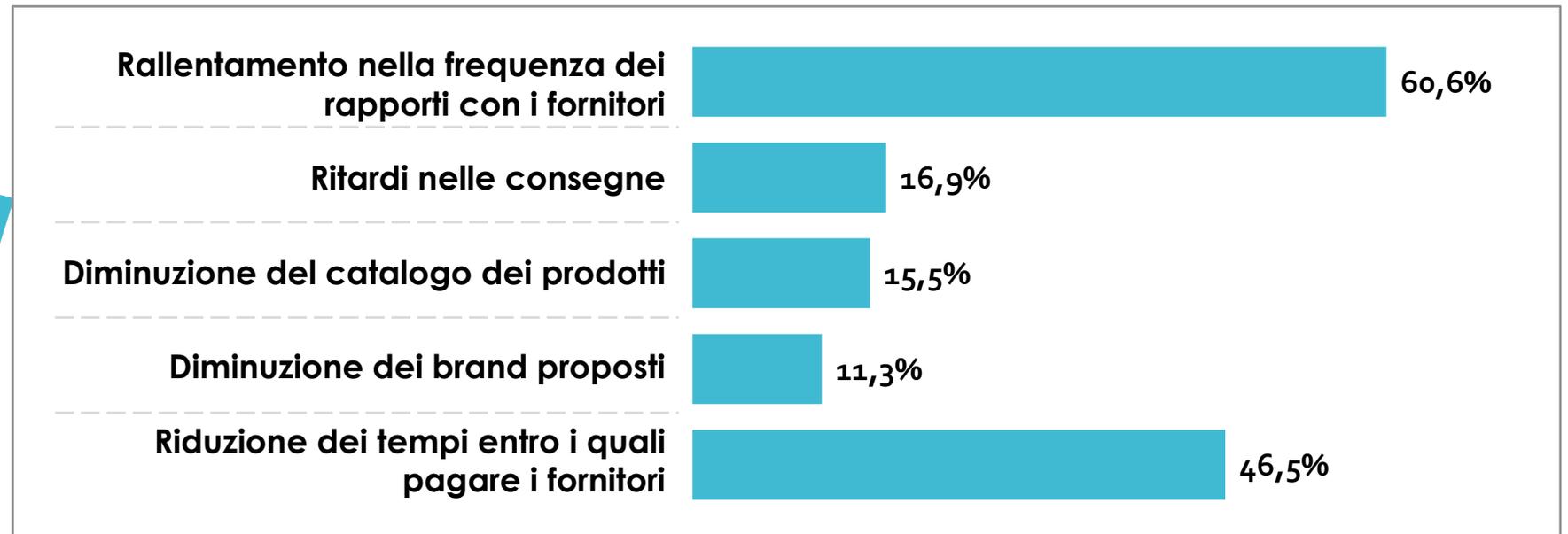
I rapporti con i suoi fornitori sono cambiati rispetto al periodo pre-covid ?



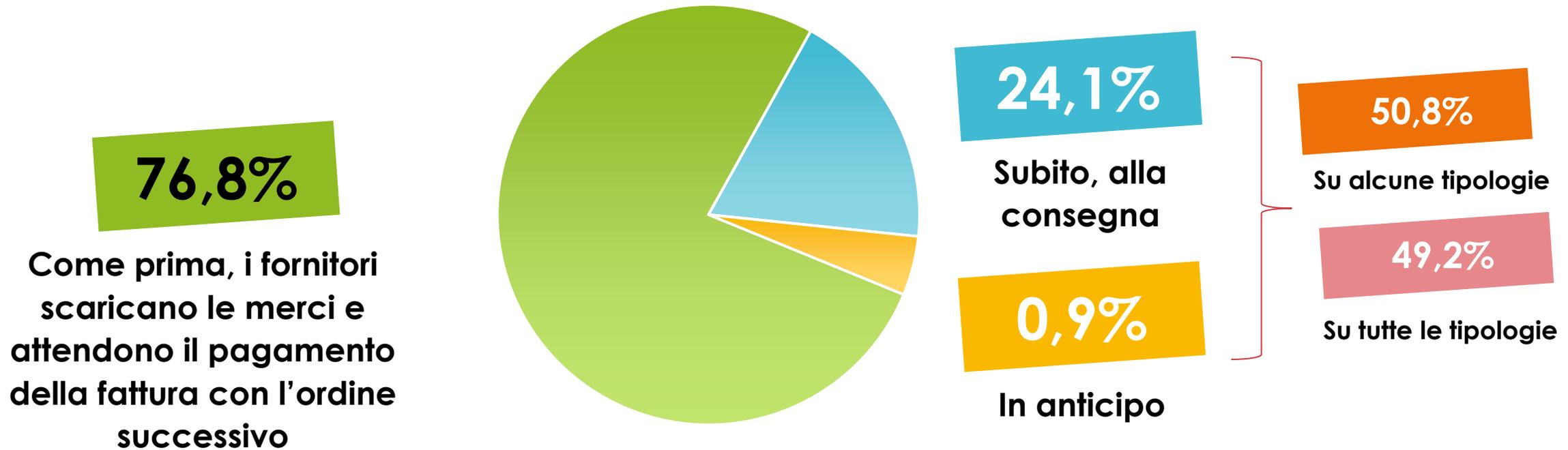
Il cambiamento nei rapporti con i fornitori



Quali sono gli ambiti della relazione che si sono modificati?



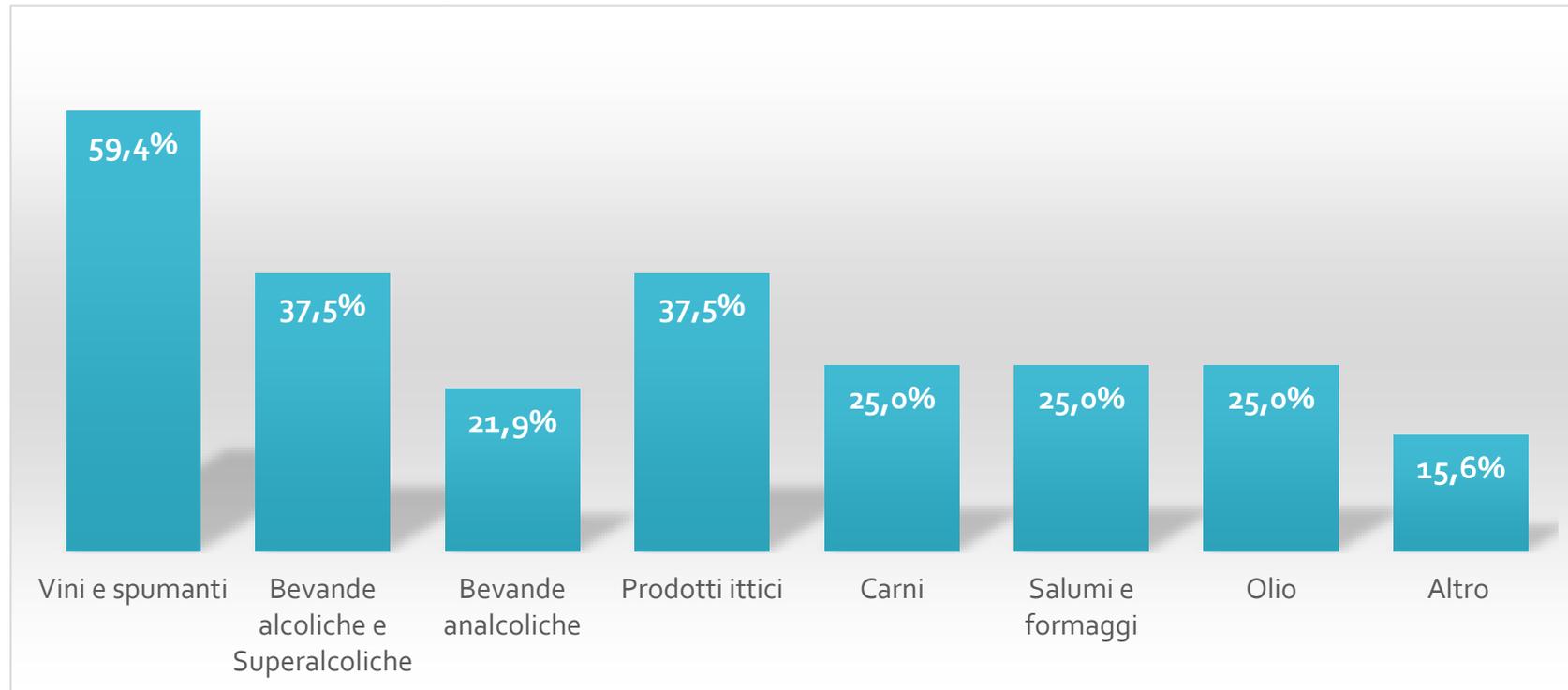
I pagamenti dei fornitori



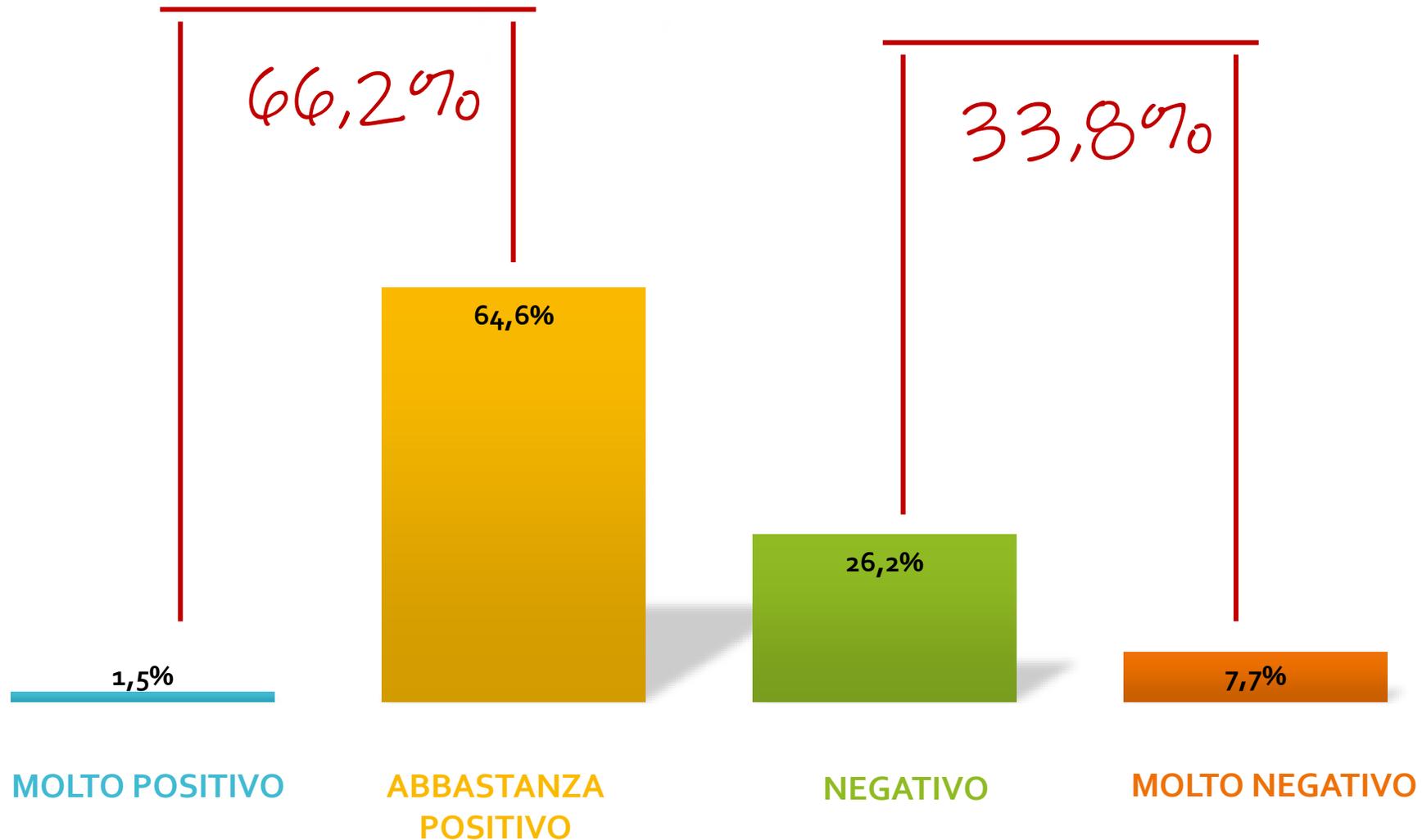
Le tipologie di prodotti soggette a riduzione di credito

50,8%

Su alcune tipologie



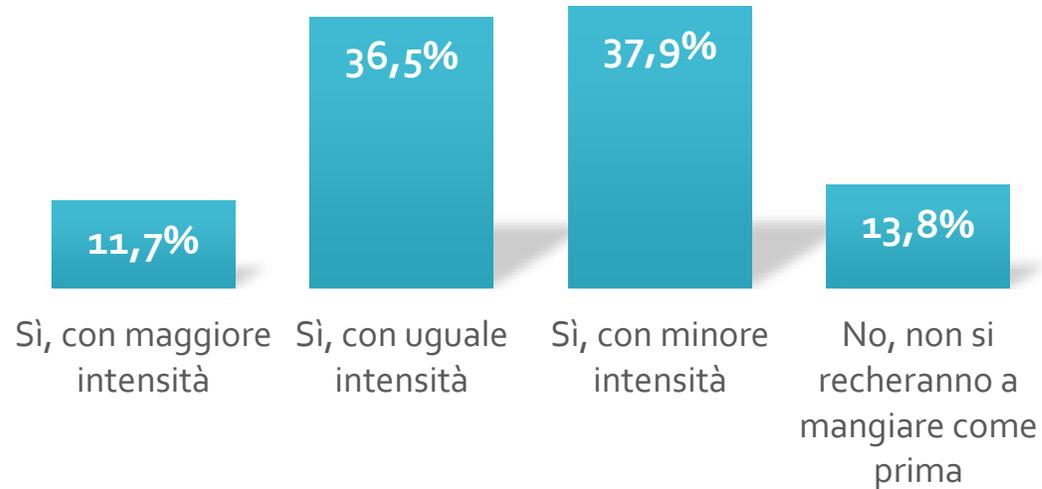
Il giudizio sulla ripartenza



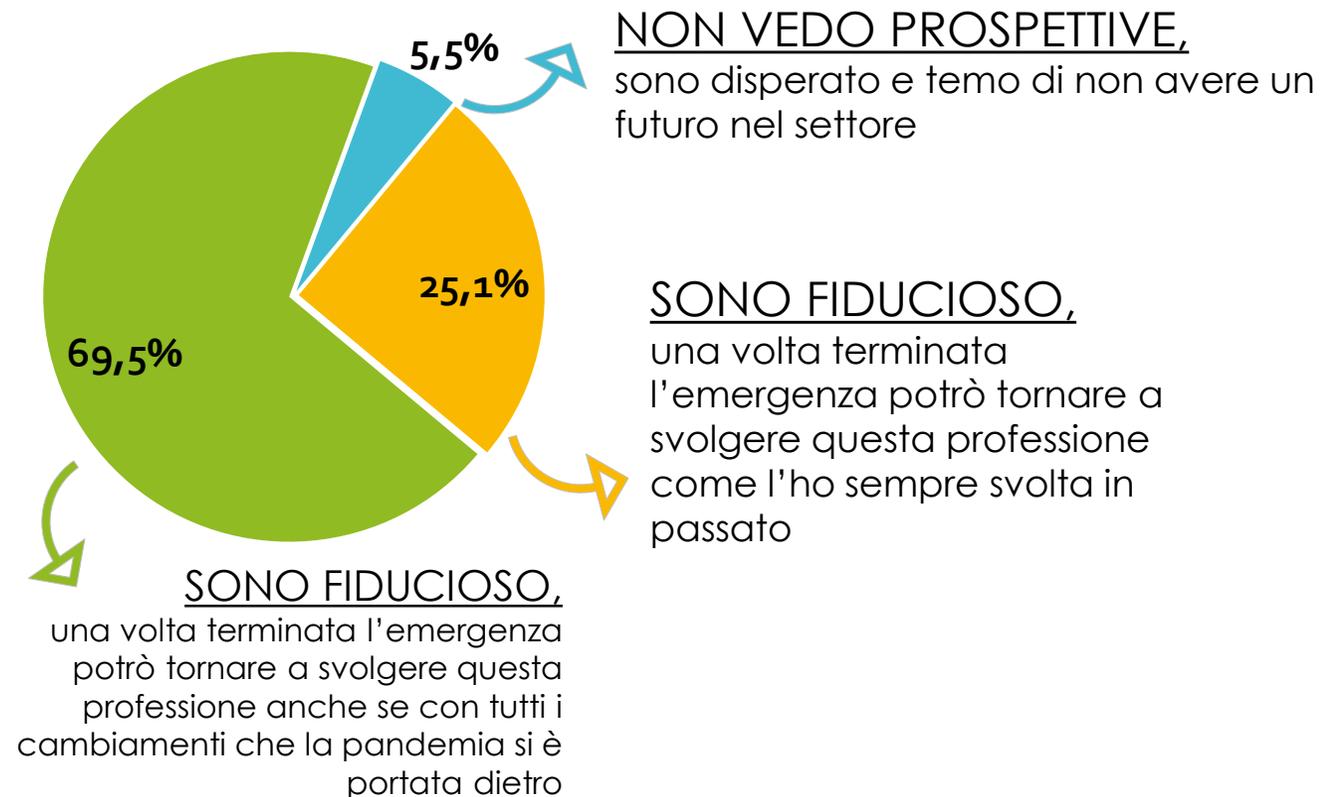
Fonte: indagine C.S. Fipe

Le prospettive

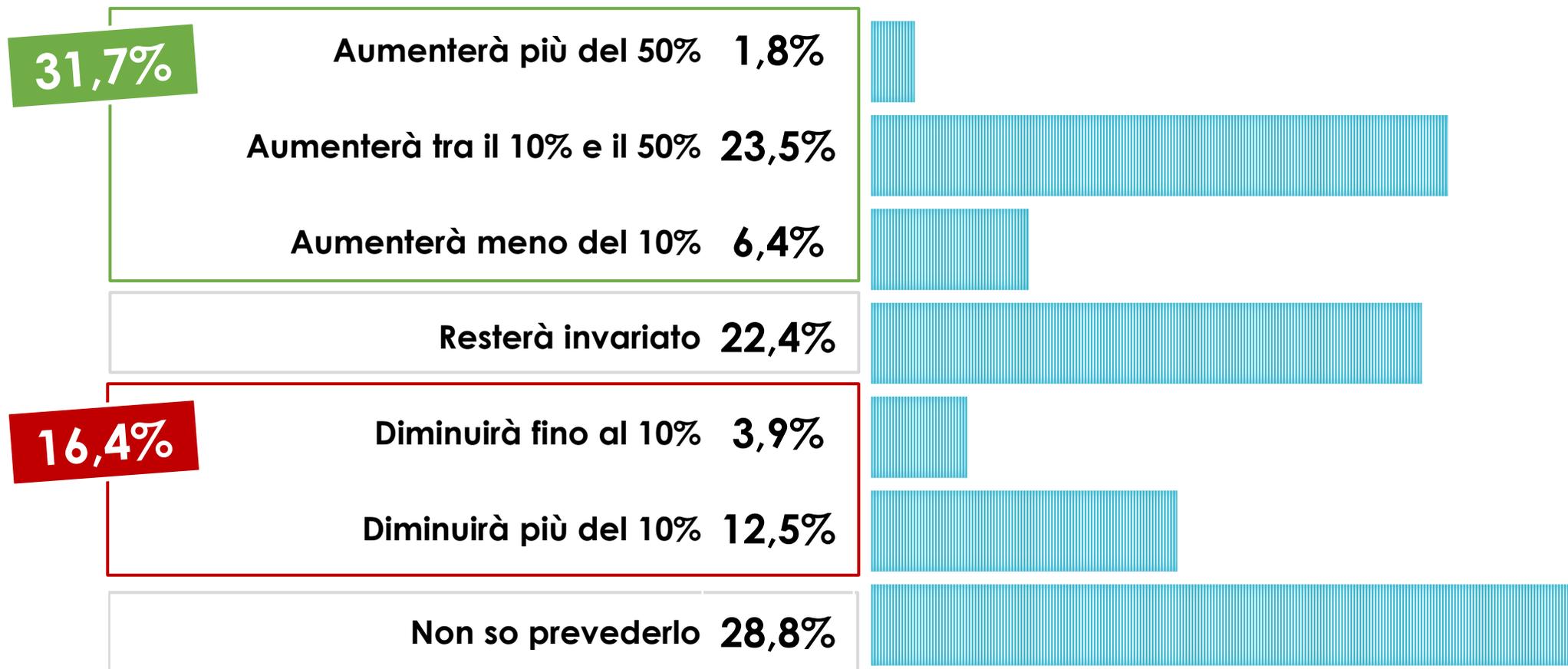
Da qui ai prossimi mesi, pensa che i consumatori torneranno a mangiare fuori casa come precedentemente allo scoppio dell'emergenza sanitaria?



Come vede il suo futuro nel settore? Pensa che continuerà a svolgere questa professione?

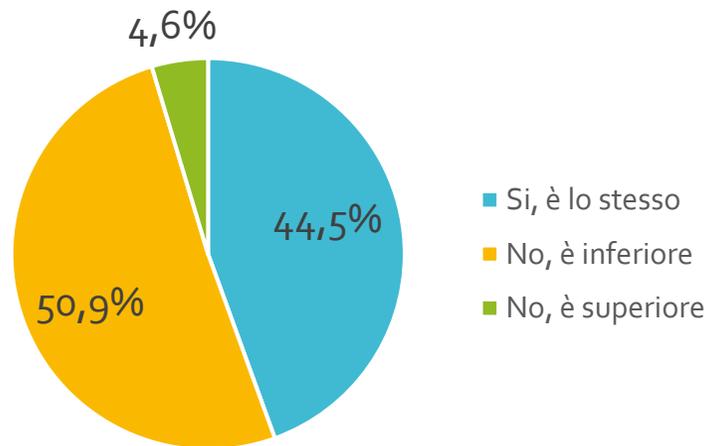


Il fatturato delle imprese (2021 su 2020)

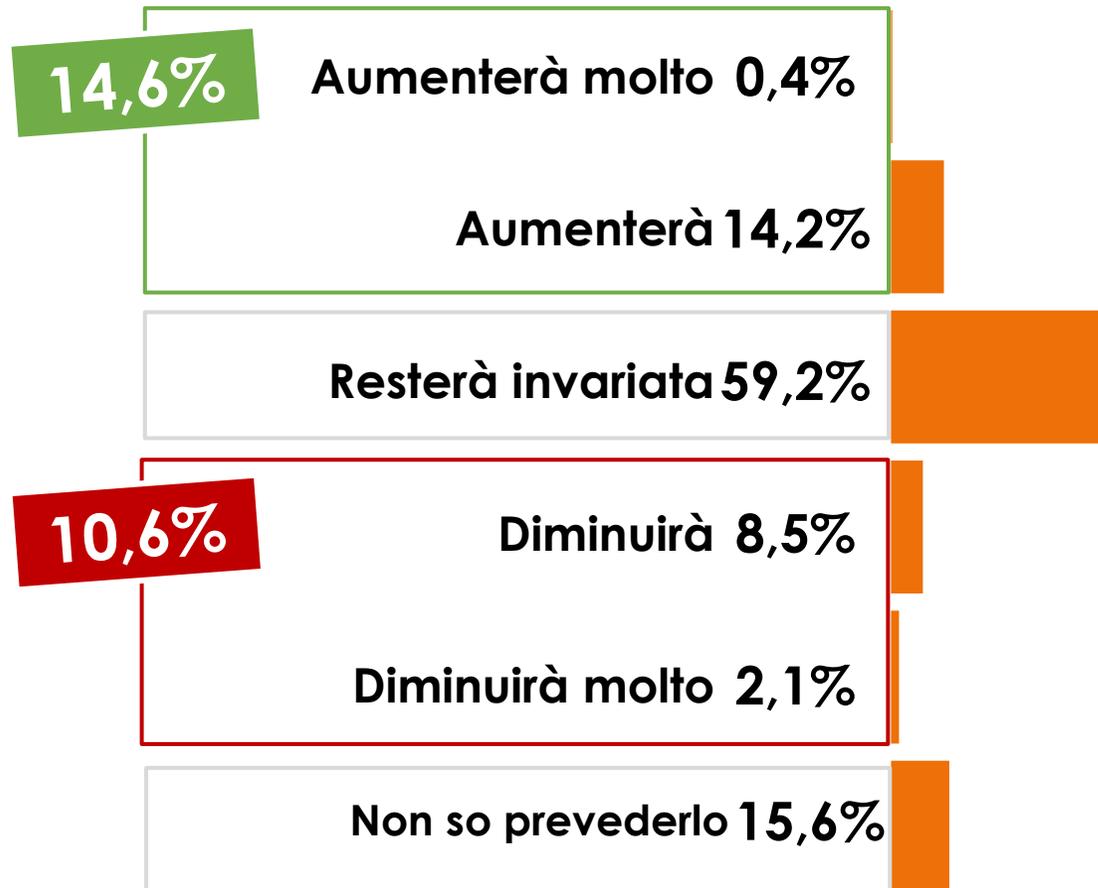


L'occupazione

Attualmente il numero degli addetti nella sua attività è lo stesso del 2019



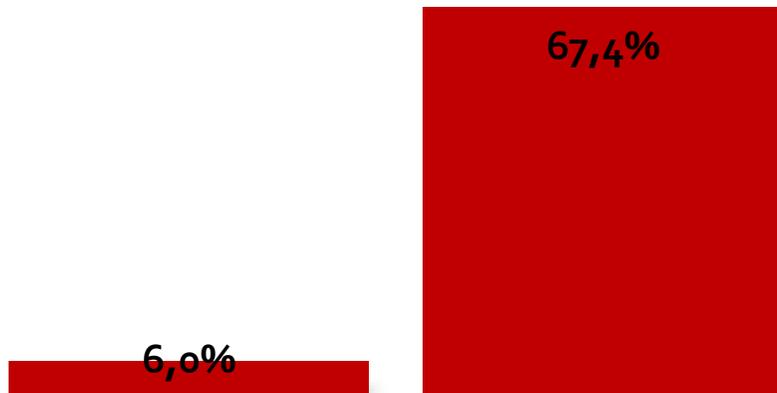
Nel 2021, rispetto al 2020, il numero degli addetti ...?



La stagione estiva

Qual è il suo giudizio sull'andamento della stagione estiva?

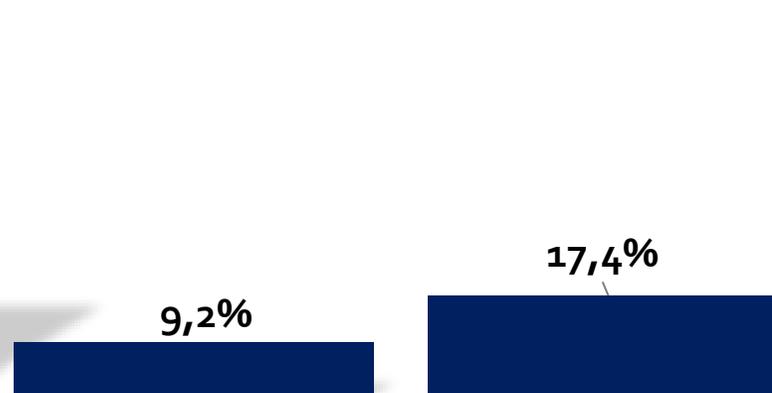
73,4%



Molto positivo

Abbastanza positivo

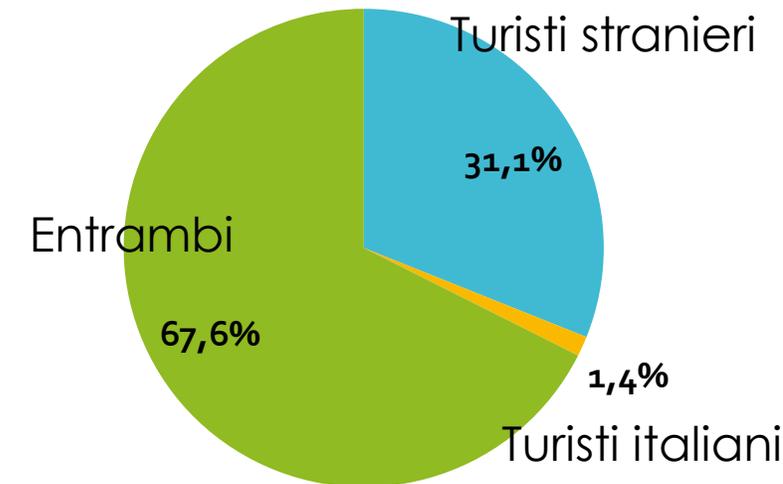
26,6%



Molto negativo

Abbastanza negativo

Qual è la clientela che manca di più alla sua attività?



Entrambi

Turisti stranieri

31,1%

67,6%

Turisti italiani

1,4%